



Per rilanciare lo scalo servono più convogli Alba bussava a Trenitalia

ALBA ADRIATICA – La riqualificazione della stazione di Alba passa anche attraverso il potenziamento dello scalo, da considerare ancora "porta della Val Vibrata". L'impegno in questa direzione dev'essere duplice. Agli sforzi della pubblica amministrazione, dei privati e della classe politica dovrà aggiungersi quello di Trenitalia. Lo scalo albense, al pari di altri nella nostra provincia, è stato impietosamente declassato negli ultimi anni. Basta dare uno sguardo ai treni in partenza e in arrivo per rendersi conto dell'importanza relativa che Alba Adriatica riveste nel panorama regionale e nazionale dei trasporti su rotaia. Tagli e penalizzazioni a raffica hanno ridotto la stazione in queste condizioni e adesso risalire la china non sarà semplice anche perché all'orizzonte non si intravedono investimenti e progetti di rilancio. Una domanda sorge spontanea: cosa sarebbe della stazione oggi se Pro loco, Radio Taxi Val Vibrata e Costa dei Parchi non avessero riqualificato i locali al primo piano con l'attivazione di un punto turistico di informazione? Forse anziché di degrado e disagi staremmo a parlare di edifici abbandonati e fatiscenti con grande rammarico per gli utenti che dovrebbero raggiungere Giulianova o San Benedetto del Tronto (se non addirittura Pescara o Ancona) per viaggiare in treno. Allora cerchiamo di ridare slancio allo scalo

facendolo tornare stazione dell'intera Val Vibrata. Come? Innanzitutto creando valide sinergie tra i Comuni, remando tutti nella stessa direzione e mettendo da parte egoismi, gelosie e vecchi rancori. Il presidente dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata, **Leandro Pollastrelli**, ritiene che il turismo non sia solo mare, ma che la differenza la faccia l'entroterra. Bene, quale migliore occasione allora per stringere un'alleanza tra costa e hinterland in nome di una nuova, importante stazione ferroviaria che automaticamente non sarà più dormitorio per i senza-tetto? Altro che dimissioni presidente, qui c'è da lavorare di buona lena nell'interesse della collettività. Forse è più facile realizzare questo sogno che trovare compattezza tra i dodici Comuni della Val Vibrata per partecipare all'Expo di Milano. Un'esagerazione? Probabilmente no. Il problema, però, resta sempre lo stesso: bello parlare di turismo, sinergia, territorio ed entroterra, quando la decisione spetta a Trenitalia e alle sue politiche sul trasporto regionale, in netta regressione su tutto il territorio nazionale soprattutto nel trasporto pendolare ed interregionale. Basta guardare alla vicina, e più importante stazione di Giulianova, che per ottenere indietro il Frecciabianca, l'equivalente degli Intercity di due decenni fa, ha dovuto mobilitare la Regione.